



federata coord.prov.le Napoli - Trento



COMUNICATO N.2 (22-7-2015) SULLA MORTE DI KOZDHIMA SPIRO

Abbiamo scritto che la morte di Kozdhima Spiro operaio albanese di 53 anni, della ditta di appalto "SIRAI" peserà come un macigno. Non è affatto una morte casuale... . Conoscevamo Spiro, anche se non aveva mai voluto iscriversi ad alcun sindacato né denunciare ciò che non andava. Un nostro compagno e suo conoscente aveva parlato con lui spesso dei rischi cui era sottoposto dalle modalità lavorative che gli erano richieste. Era un lavoratore che non si tirava mai indietro. Nel 2012 facendo insieme a lui la spesa all'Auchan, aveva riferito con dovizia di particolari ad un nostro compagno suo conoscente e connazionale, che era stato mandato in cisterna DA SOLO e con una bombola di ossigeno DIFETTOSA. Ancora e successivamente apprendevamo, come è accaduto ieri, che era mandato a compiere delicate e pericolose operazioni, DA SOLO. All'epoca aveva preteso da questo suo connazionale di non riferire nulla alle autorità. Questo ci basta ed avanza per motivare e sostenere le nostre posizioni sui padroni assassini ! Riaffermiamo che il profitto non ha alcun diritto di legge e storico e morale ed etico, di essere posto in cima alle priorità di alcuna società, se per il profitto sono possibili tali situazioni che portano alla morte.

COMUNICATO N.1 (21-7-2015)

MORTI SUL LAVORO – MARGHERA ANCORA PAROLE – ALTRO CHE UN'ORA DI SCIOPERO

La morte di Kozdhima Spiro operaio albanese di 53 anni, della ditta di appalto "SIRAI" peserà come un macigno. Non è affatto una morte casuale, e dopo quanto avvenuto ai danni di Mihai Sadagurschi, operaio della Impresa Marcato di 44 anni d'origini rumene, proprio quasi negli stessi giorni di 4 anni fa, c'è da domandarsi se esistano le organizzazioni sindacali nei luoghi di lavoro.

La nostra presenza, pur significativa in alcune aziende, è tuttavia episodica rispetto alla quantità di ditte e dittarelle che si spartiscono i resti del profitto su cui lucrano grandi imprese e importanti personaggi. Le bonifiche del Petrolchimico di Marghera non suonano una musica diversa da quella che purtroppo i proletari ricordano, la strage degli operai del CVM, le stragi sul lavoro, i morti d'amianto, le malattie in corso, le mutilazioni...

Innanzitutto chiediamo che l'INAIL torni ad essere pubblico e gestito dallo Stato, e che venga tolto dalle mani delle Aziende.

Quindi chiediamo il potenziamento esponenziale del personale distaccato presso i servizi di prevenzione delle ASL, e che siano presenti nei siti pericolosi come l'ex Petrolchimico, DI STANZA, FISSI, loro operatori, dotati di ogni mezzo loro necessario.

Se da una parte concordiamo in parte con il comunicato dei confederali circa la posizione dichiaratamente critica verso Eni per i continui cambi di appalto nell'area Petrolchimico e presso la Raffineria Eni, in parte poiché in realtà la questione degli appalti richiederebbe una coerenza anche politico-sindacale nel non seguire pedissequamente le scelte aziendali, e non si limita quindi ad una questione di "quantità" dei cambi di appalto,

Dall'altra riteniamo che LA POLITICA GOVERNATIVA FILO-PADRONALE, tutta sbilanciata a proteggere le imprese e le impresine, e non IL LAVORO e tantomeno LA VITA UMANA, sia ciò verso cui occorre lottare

con decisione, mobilitandosi i lavoratori, FINALMENTE, a sbarazzarsi di ogni organismo ed organizzazione che con parzialismi e complicità, operano in forma CONCERTATIVA.

Perché in questo caso, riteniamo che siano Corresponsabili in quanto determinati eventi sorgono direttamente dalle condizioni di vita sul lavoro, dalla precarietà occupazionale, dal depauperamento economico.

Pertanto, mentre annunciamo che i ns.iscritti aderiranno allo sciopero, dall'altra parte siamo estremamente dubbiosi sull'efficacia di una sola ora di sciopero.

Occorrerebbe occupare il "VEGA" e svolgerVi una assemblea di tutti i metalmeccanici ed i chimici-energia di Marghera, per discutere seriamente di come evitare questi accadimenti.

Già in passato, presso l'Autorità portuale di Marghera, abbiamo contestato la mancanza di una effettiva autonomia e coordinamento degli RLS.

Qui sulla VITA (come su altre cose) occorre essere chiari: LA VITA NON SI DELEGA A NESSUNO !

SLAI PROL COBAS – coordinamento provinciale

info@slaicobasmarghera.org